

Strategie

Le paure Nato e la cena (a sorpresa) dei ministri europei

Il capo della Farnesina

Il ministro Paolo Gentiloni:
«Con l'America di Trump
continueremo a collaborare
come alleati, non come allineati»

dal nostro inviato **Ivo Caizzi**

BRUXELLES I ministri degli Esteri della Ue hanno valutato le conseguenze dell'arrivo alla Casa Bianca di Donald Trump, incontrandosi in una cena informale, per cercare di non restare spiazzati dall'appoggio quasi compatto espresso dall'Europa alla candidata perdente Hillary Clinton. Organizzata a Bruxelles dalla responsabile Esteri della Ue Federica Mogherini, alla vigilia del Consiglio dei ministri di oggi sulla collaborazione militare, ha fatto emergere possibili contraccolpi simbolizzati dalla decisione di Trump di incontrare l'euroscettico inglese Nigel Farage. Il nuovo isolazionismo Usa antiglobalizzazione, promesso da Trump in campagna elettorale, può includere un taglio dei fondi Usa all'Alleanza atlantica (Nato) e il blocco (se non la fine) del trattato di libero scambio con l'Europa (Ttip). Il nuovo inquilino della Casa Bianca fa supporre un avvicinamento alla Russia grazie al rapporto personale con Vladimir Putin. La posizione anti-immigrati di Trump potrebbe influenzare la linea di accoglienza dei rifugiati nella Ue, sostenuta dalla Germania e contestata da Paesi dell'Est e dai movimenti populistici. Il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni, ribadendo la sua preferenza per Clinton, ha invitato «a non pensare che le cose non cambino». Ma ha pragmaticamente aggiunto che «l'America è l'America, non è quel presidente, e con l'America di Trump continueremo a collaborare» come «alleati», non come «allineati». Gentiloni ha ipotizzato possibili effetti positivi perché «la vittoria di Trump può essere una sveglia» per la Ue, convincendo a procedere verso una maggiore integrazione

«cominciando magari da una Schengen della difesa». Le aperture con Putin potrebbero non dispiacere a Stati con forte interscambio con Mosca, come Italia, Germania e Francia, che sostennero l'introduzione di sanzioni alla Russia per il caso Ucraina sotto la pressione del presidente Usa uscente Barack Obama. «Se Trump riuscirà ad avere un rapporto migliore sarà un vantaggio per l'Italia e per il mondo», ha commentato Gentiloni sulla Russia. Una accelerazione del progetto di difesa comune, causato dall'annunciato minore impegno di Trump nella Nato, preoccupa il segretario generale dell'Alleanza, il norvegese Jens Stoltenberg, che ha lanciato un appello all'unità transatlantica con un articolo sul britannico *Guardian*: «Siamo di fronte alle più grandi sfide per la nostra sicurezza in una generazione. Non è il momento di mettere in dubbio la partnership tra Europa e Stati Uniti». Poche speranze sembrano restare al già molto contestato Trattato di libero scambio Ue-Usa. Trump ha promesso la difesa protezionistica delle produzioni e dei lavoratori Usa. Il commissario Ue per il Commercio, la svedese Cecilia Malmström, ha ammesso che «solide ragioni fanno credere che ci dovrebbe essere una pausa nel Ttip» perché «non si annuncia come una delle priorità della nuova amministrazione» della Casa Bianca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

